



numero
45

1903 SAN GIORGIO 1995

CIRCOLO RICREATIVO E ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'AUTORITÀ PORTUALE
DEL PORTO DI GENOVA E SOCIETÀ DEL SISTEMA PORTUALE



Periodico semestrale - Numero 45 - Aprile - Ottobre 2015 - "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abbon. Post. - 70% - DCB Genova"

12 Luglio 1981 UNA DRAMMATICA DOMENICA AL PORTO PETROLI

La testimonianza del collega Gianfranco Cerulli

Una tranquilla domenica di mezza estate. In mattinata verrà consegnata, dall'Italcantieri di Sestri Ponente la rinfusiera Serafino Ferruzzi all'omonimo gruppo; solo il giorno precedente era stata festeggiata ai Cantieri Navali di Sestri la ricorrenza del 50° anniversario del varo del transatlantico Rex, la nave più veloce del suo tempo; il periodo feriale era nel pieno e le spiagge erano affollate di bagnanti.

Alle ore 14,00 prende servizio sulla motobarca Medusa del CAP, l'equipaggio formato dal capobarca Giancarlo Cerulli con i colleghi Migli, Cola e Genovese, di turno sino alle ore 22,00.

Primo compito è provvedere al cambio del personale dell'isola,



la piattaforma monormeggio posizionata ad oltre un miglio dalla costa su un fondale di 50 metri adibita allo sbarco del greggio dalle superpetroliere, con il capo isola comandante Antola e quattro operatori della SNAM. Le condizioni meteo estive sono favorevoli, il mare è calmo, sopra Arenzano sono presenti nuvoloni di temporali estivi e sulla spiaggia di Multedo numerosi bagnanti si crogiolano al sole.

Il nuovo sito del Circolo e dell'Associazione: www.cralporto.it

Alle 14,30 si rientra all'ormeggio al Porto Petroli e improvvisamente alle 14,47 si ode un enorme boato e i vetri della palazzina della direzione del Porto Petroli vanno in frantumi: un fulmine ha colpito la petroliera Hakuyoh Maru ormeggiata al pontile Delta ponente, causando una tremenda esplosione.

Il cielo sopra Multedo continua ad essere sgombro, anche se ora l'incendio innescato dal fulmine, classico fulmine a ciel sereno, divampa con alte fiamme e colonne di denso fumo si levano verso il cielo.

Suona l'allarme generale e tutto il personale in servizio corre ai posti di emergenza. Il piano prevede che la motobarca di servizio vada a posizionarsi all'imboccatura del porto petroli con il compito di bloccare il traffico nautico in entrata-uscita non autorizzato.

Appena in posizione ci si rende conto delle proporzioni del disastro in atto: frammenti metallici della petroliera esplosa, Hakuyoh Maru hanno colpito le navi più vicine, la Ante Banina e la Industrial Prosperity, innescando incendi in coperta, inoltre alcuni spezzoni hanno colpito e lacerato tubazioni piene di greggio nella platea sita a radice dei pontili dove corrono le linee dirette ai depositi delle società SNAM, Garrone, Olgesa e Comita.

Il piano di emergenza generale prevede altresì che tutte le navi operanti nel Porto Petroli cessino immediatamente le operazioni di sbarco-imbarco, attivino le procedure di sicurezza della nave e, scollegate le manichette terra-bordo lascino gli ormeggi al fine di facilitare le operazioni di spegnimento degli incendi ed evitare propagazioni del fuoco. Tali operazioni di spegnimento risultano difficoltose e rischiose più del previsto in quanto da eseguire in presenza degli incendi in corso.

Nel contempo la direzione del Porto Petroli chiede al Medusa di intervenire al fine di evacuare via mare due operatori bloccati in testata al pontile Gamma, un operatore della SNAM ed una guardia fuoco della Coop. Santa Barbara, che non possono raggiungere la radice del ponte, stante l'incendio presente sulla coperta della nave ancora ormeggiata al pontile.

L'operazione si conclude positivamente in costanza di pericolo di esplosione della nave incendiata ed i due operatori vengono presi a bordo del Medusa e portati in salvo.

Alle 16,10 tutte e quattro le altre petroliere presenti ai pontili hanno lasciato il Porto Petroli e raggiunta la rada, anche se con difficoltà in quanto la Malara al pontile Alfa ponente non riusciva a spezzare subito i cavi "springs" e la Devali I, ormeggiata al Beta ponente, aveva equipaggio ridotto perchè posta sotto sequestro. Quest'ultima ha in plancia comando il pilota Francesco Maggiolo.

Anche la rinfusiera Serafini Ferruzzi, consegnata in mattinata, viene allontanata dal contiguo bacino dei Cantieri Navali e pilotata fuori porto in rada dal com. Giuseppe Vernej.

L'urgenza però delle operazioni di disormeggio non ha consentito di eseguire correttamente le procedure, per cui nello specchio acqueo tra i pontili Gamma e Delta, risultano presenti i cavi d'ormeggio galleggianti che di norma vengono contestualmente recuperati.

Nuovamente la direzione del Porto Petroli chiede al Medusa di bonificare lo specchio onde consentire ai rimorchiatori e ai mezzi antincendio, provenienti da Genova per collaborare allo spegni-



mento dell'incendio, di poter operare in sicurezza senza il rischio di impigliarsi con le eliche in tali trappole.

Infatti anche se il bacino di Multedo è stato sgomberato dalle altre petroliere, l'Hakuyoh Maru, già inclinata di 15 gradi a babordo, continua a bruciare ed è necessario domare l'incendio, raffreddando nel contempo lo scalo lato mare per evitare ulteriori esplosioni. Pertanto i cavi galleggianti tolti dalle bitte in testata al pontile vengono agganciati e trainati a marcia indietro fino alla banchina dell'aeroporto, liberando così lo specchio acqueo longitudinale all'Hakuyoh Maru per l'intervento dei mezzi nautici antincendio, i cui comandanti, in seguito, si congratuleranno con l'equipaggio del Medusa per la perizia e l'abilità dimostrate nell'operazione.

Il servizio prosegue con il presidio dell'imboccatura del Porto Petroli sino al cessato allarme.

Queste sinergie, unitamente agli impianti antincendio a terra, si rivelarono efficienti in tutti i pontili contenendo i danni alle navi ormeggiate prima dell'allontanamento e spegnendo l'incendio alle tubazioni di terra dove, a causa della pressione nelle linee, le fiamme del greggio incendiato si alzavano con una colonna di fuoco alta oltre 100 metri.

Il prezzo pagato per quella che fu una fatalità, forse imponderabile, fu enorme non solo per i danni materiali, ma per il tributo di vite spezzate, ben sette, di cui cinque membri dell'equipaggio, su trentuno, imbarcati sull'Hakuyoh Maru, un operatore dipendente della SNAM, Pietro Toscani sbalzato fuori bordo in mare dalla furia dell'esplosione e un vigile del fuoco, Romano Rosati, stroncato nel corso delle operazioni di spegnimento dell'immane incendio.

E' questo l'incendio di maggior rilevanza a tutt'oggi mai accaduto al Porto Petroli, che rimane a monito per il futuro, a sempre meglio vigilare e prevenire perché anche le migliori organizzazioni ed accorgimenti tecnici che si possono predisporre, oggi ad esempio i pontili sono dotati di bracci di carico automatizzati, non impediscono il verificarsi di situazioni di pericolo e l'errore umano rimane un'eventualità costantemente in agguato.

**Intervista a cura di
Mario Ferrando, Attilio Bombelli e Riccardo Bragoli.**

MIGRANTI E INTEGRAZIONE:

Donne

il ruolo delle

Lo scorso 11 marzo, nel salone del Circolo dell'Autorità Portuale si è svolta un'iniziativa unitaria organizzata dai Coordinamenti Donne di CGIL, CISL e UIL e delle rispettive organizzazioni sindacali dei pensionati: SPI, FNP, UILP dal titolo "Migranti e integrazione: il ruolo delle donne" le cui conclusioni sono state affidate a Carla Cantone, Segretaria Generale SPI-CGIL nazionale.

Eravamo e siamo consapevoli di aver affrontato con tale scelta un argomento difficile e non a tutti gradito: infatti, purtroppo, nonostante le tre Organizzazioni Sindacali Confederali siano tradizionalmente sostenitrici dell'inclusione sociale e politica dei migranti, non pochi aderenti ad esse li considerano degli "usurpatori", cioè persone che ci portano via il lavoro, le case, che frui-

scono di uno stato sociale creato per i cittadini italiani, dalla scuola alla sanità e via elencando.

Se poi passiamo ad analizzare le differenze culturali e religiose, il discorso si fa ancora più complicato e soprattutto rispetto a certe etnie la diffidenza di parte dei nostri e delle nostre connazionali appare ancora più marcata.

Certo, gli attentati terroristici degli ultimi mesi che hanno colpito Parigi ed altre realtà europee e, non ultimo, l'attentato di Tunisi di pochi giorni fa che ha provocato morti e feriti anche tra i turisti italiani, contribuiscono non poco ad accrescere la sensazione di insicurezza, così come la crisi economica che dal 2008 ad oggi ha provocato un considerevole aumento del numero delle



Avviso a tutti i Pensionati

**Informiamo anticipatamente che l'Assemblea annuale dell'Associazione Pensionati si terrà in data 27 Maggio 15, alle ore 10 nel salone del Circolo "Enzo Montecucco".
A conferma invieremo lettera di convocazione a tutti i pensionati soci dell'Associazione.**

La segreteria



famiglie che vivono in condizioni di povertà ed accresciuto in maniera inaccettabile le disparità economiche e sociali non è indifferente nel determinare il livello di intolleranza e di accettazione del "diverso".

Tuttavia, dobbiamo essere consapevoli che le migrazioni sono connaturate alla storia dell'umanità, così come dobbiamo sempre ricordare che il nostro Paese è stato protagonista di ondate migratorie, tra la fine dell'ottocento ed il secondo dopoguerra, che hanno portato milioni di uomini e donne ad abbandonare l'Italia in cerca di un futuro migliore.

Forse non è a tutti noto che ancora oggi molti e molte nostre connazionali migrano all'estero; si tratta prevalentemente di persone giovani, uomini e donne con titoli di studio medio alti che tuttavia lasciano il loro paese di origine per trovare maggiori opportunità.

Ciò detto, credo che nessuno di noi possa illudersi di tornare al passato; le società multietniche fanno parte del nostro presente e faranno parte del nostro futuro; dobbiamo predisporci ad accogliere le persone che provengono da paesi diversi dal nostro nella consapevolezza che esiste un "interesse reciproco", che ciascuna delle due parti in causa necessita dell'altra e soprattutto dobbiamo far crescere nelle giovani generazioni la cultura dell'accettazione e del rispetto; l'integrazione è un processo inclusivo importante ma che non può limitarsi al rispetto formale delle regole.

Essere integrati significa far parte a pieno titolo di una comunità di cui si riconoscono i valori fondanti e di cui si rispettano

le leggi. Ma, non per questo bisogna rinunciare alle proprie radici siano esse culturali o religiose.

Noi donne crediamo di poter dare in questo senso un contributo importante poiché è a noi che in maniera prevalente viene affidata la cura, l'allevamento, l'educazione e l'istruzione dei bambini e delle bambine nei diversi ruoli che ricopriamo: madri, nonne, educatrici; ma anche perché tradizionalmente siamo più aperte e disponibili all'accoglienza.

Ciò non significa che la questione si possa delegare ad una parte dei cittadini; tutti devono impegnarsi a partire dalle Istituzioni tutte, nazionali e locali, attraverso la predisposizione di atti normativi e di servizi che debbono essere mirati al riconoscimento sociale e politico delle persone che scelgono di venire nel nostro paese.

Anche per il Sindacato c'è molto da fare; le nostre strutture unitarie di categoria e confederali possono svolgere infatti un ruolo fondamentale nella contrattazione, sia essa nazionale che di secondo livello, che sociale territoriale; l'inclusione passa infatti anche nell'affermazione di una reale coesione sociale, come ha tenuto a sottolineare con forza Carla Cantone nelle sue conclusioni.

In ultimo, vogliamo, come organizzatori dell'iniziativa dell'11 marzo, ringraziare con affetto sincero gli infaticabili amici e compagni del Circolo dell'Autorità Portuale e dell'Associazione Pensionati, non solo per averci offerto gli spazi, ma soprattutto per averci stimolati a celebrare l'8 marzo, giornata internazionale della Donna, con un'iniziativa unitaria, com'è nella loro tradizione.

Mina Grassi
Segretaria SPI-CGIL Liguria
Resp. Coordinamento Donne



MANIFESTAZIONE RESISTENZA

La famiglia CERVI

Il 28 dicembre del 1943 a Reggio Emilia vengono fucilati i sette figli del noto antifascista Alcide Cervi: Gelindo, Antenore, Aldo, Ferdinando, Agostino, Ovidio ed Ettore. La stessa sorte tocca a Quarto Camurri, loro compagno di battaglia.

Si tratta di una rappresaglia per la morte violenta, mai rivendicata, del segretario del PFR di Bagnolo in Piano. Le vittime erano state arrestate il 25 novembre, dopo uno scontro a fuoco svoltosi nella loro masseria di Praticella, epicentro delle azioni partigiane della zona.

Questa vicenda rappresenta una delle più drammatiche pagine di storia della lunga lotta dell'antifascismo, cominciata molto tempo prima, nel 1922, all'epoca della cosiddetta "marcia su Roma". Una lotta che aveva visto cadere fra gli altri, in una linea storica senza fratture, Giacomo Matteotti e Giovanni Amendola, Piero Gobetti e Antonio Gramsci, Lauro De Bosis e i fratelli Rosselli, Duccio Garimberti e Bruno Buozzi. Ed è proprio da questa lotta che sono nate la Repubblica e la Costituzione.

...dopo un raccolto ne viene un altro.

"Quando mi dissero della morte dei figli, risposi: dopo un raccolto ne viene un altro. Ma il raccolto non viene da sé, bisogna coltivare e faticare, perché non vada a male.

Avevo cresciuto sette figli, adesso bisognava tirar su undici nipoti. Dovevano prendere ognuno il posto dei padri, e bisognava insegnare tutto da capo. Quando tornai dal carcere due mesi dopo nacque il terzo figlio di Gelindo, e gli mettemmo il nome del padre.

Questo dunque era il più piccolo e la più grande aveva dieci anni, Maria, figlia di Antenore e di Margherita.

Erano piccoli, perciò, ma io gli insegnai lo stesso. Li portai una mattina sul fondo e a quelli che potevano capire gli feci vedere come si falcia, ma prima di tutto come si fa per non tagliarsi le dita, quando si affila la lama.

Poi a Giovanni, anche lui figlio di Gelindo, insegnai la cura



La famiglia Cervi nel 1937. Da sinistra a destra dall'alto in basso : Ovidio, Diomira, Gelindo, Aldo, Antenore, Rina, Ettore, Ferdinando, papà Alcide, mamma Genoveffa, Agostino.

delle api, la passione di Ferdinando. Gli feci mettere la maschera dello zio, e lui si divertiva, ci voleva fare la scherma e il palombaro.

Poi come si munge, a Maria, a Giovanni e Alcide, che erano due gemelli e avevano nove anni, e come si governano le bestie.

A tutti i più grandicelli, sull'aia insegnai ad andare in bicicletta, così potevano fare qualche commissione. C'era poi da ricostruire le parti bruciate della casa, e anche lì mi feci aiutare a passarmi i mattoni, a portare la cariola e la cofana in due.

I bambini crescevano allegri e molto avevano ripreso del carattere dei padri. Alcide veniva su spiritoso e buffone, sempre con qualche scherzo in mente, Ennio, figlio di Antenore, calmo e di poche parole, come il padre, e tutti con la solita mania di leggere e scartabellare.

Si sono passata tutta la biblioteca della scuola, e anche loro prendono libri alla popolare di Campegine, libri di storia, di agricoltura, romanzi a sfondo sociale.

E Maria ha fatto sino alla seconda di ragioneria, le altre due bambine, Antonietta e Luciana, fanno le professionali e smetteranno alla terza, perché a casa c'è bisogno di aiuto."

**Alcide Cervi, I miei sette figli,
a cura di Renato Nicolai, 1955, Editori Riuniti**



CELEBRAZIONI 25 APRILE

Nel 70° Anniversario della Liberazione, per ricordare i valori della Resistenza, il Circolo e l'Associazione Pensionati hanno proposto le seguenti iniziative:

Martedì 21 aprile ore 21,00

“Li chiamavano Partigiani”, anteprima teatrale prodotta dall'ANPI Oregina coadiuvata dall'ANPI Provinciale con la regia di Franco Avran.

Paola con la partecipazione straordinaria di Adelmo Cervi.

Mercoledì 22 aprile ore 21,00

a conclusione delle celebrazioni Gran Concerto dell'ensemble del Carlo Felice “Archi all'Opera”, con i maestri Roberto Mazzola (violino), Marco Ferrari (violino), Giuseppe Francese (viola), Giulio Glavina (violoncello), Elio Veniali (contrabasso) e con la partecipazione del fisarmonicista concertista Gianluca Campi.

Mercoledì 22 aprile ore 10,00

Lavoro, progresso, giustizia sociale “I fratelli Cervi”, rappresentazione degli alunni della scuola Nino Bixio dell'Istituto Comprensivo San Francesco da

turismo



Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sezione turismo nel consueto orario d'ufficio.

TEL. 0102412035- 0102412866

email: lagritta.turismo@porto.genova.it

PROGRAMMAZIONE TURISTICA “GRITTA”

- Domenica 7 giugno** **Ostensione straordinaria della Sacra Sindone**
Gita in bus a Torino per la visita alla Cattedrale Pranzo in ristorante, pomeriggio in libertà nel centro di Torino e rientro a Genova nel tardo pomeriggio. Costo euro 65.
- 18 - 26 giugno** **Normandia e Gran Bretagna, 9 giorni 8 notti.**
Viaggio in aereo Genova . Parigi e poi in pullman. Rientro in aereo.
- 27 giugno 2015** **Speciale EXPO 2015 con pullman per Milano. Costo euro 55, che comprende viaggio in bus gran turismo, biglietto di ingresso expo, n. 1 piatto regionale presso Eataly & 1 bicchiere di vino. Accompagnatore “Franco Rosso” per tutta la durata del viaggio.**
- 8 – 13 settembre** **Tour Padova, ville Venete, Venezia e Verona. Viaggio in pullman G.T.**
- 17 – 19 settembre** **Terme Grotta dei Giusti, Villa Torrigiani, Fattoria di Villa Maionchi, San Miniato. Viaggio in pullman G.T.**
- 15 – 27 ottobre 2015** **Genova – Thailandia. E' necessario il passaporto con una validità non inferiore ai sei mesi dalla data di entrata in Thailandia. Prenotazioni entro il 1 luglio 2015.**

E' ripartito, con grande successo il corso vela per bambini (optimist) presso la sez. nautica Sestri Ponente; per informazioni rivolgersi a Giorgio Barra, tel. 0102412034.

La sez Turismo ski presenterà, per la stagione 2016 una divisa professionale o solo giacca, a prezzo riservato per i soci del Circolo. Sarà possibile visionare i capi e eventualmente prenotarli presso l'ufficio Turismo tel. 0102412034..

I PARTIGIANI A DONNETTA DI PENTEMA

Un nostro associato ci ha informato che nella zona Donnetta di Pentema si trova un cippo che ricorda il sacrificio di tre partigiani genovesi operanti e caduti in zona: Mario Viacava (Burai), Domenico Mattei (Edoardo) e Emilio Casassa (Bistecca).

Come Associazione dei Pensionati abbiamo deciso di sostenere le spese per il ripristino di questo cippo che evidenzia un grave stato di conservazione.

Anche questa iniziativa si inquadra nelle celebrazioni del 70° anniversario della liberazione promosse dall'Associazione Pensionati e dalla sezione ANPI del Circolo.

Inoltre appena il cippo sarà riparato una nostra delegazione si recherà in zona per rendere omaggio a questi patrioti.

L'ANPI, sez Autorità Portuale, invita i soci all'iscrizione annuale in scadenza



I NOSTRI LUTTI AD APRILE 2015

Associazione continua a pubblicare la notizia delle scomparse dei nostri associati, ma da quando la gestione delle pensioni è passata all'INPS queste informazioni ci pervengono in ritardo oppure non ci viene fatta nessuna segnalazione. Ci scusiamo pertanto dei ritardi e delle inesattezze e proprio per evitare queste situazioni invitiamo parenti ed amici ad avvertire l'Associazione, E' sufficiente telefonare ai numeri telefonici 0102412703 – 0102412461.

L'Associazione vuole essere vicino alla famiglia, anche per aiutare nell'eventuale espletamento delle pratiche che necessariamente bisogna adempiere.

Inoltre lo scorso marzo per un errore di impaginazione sono stati ripetuti i decessi inviati dall'INPS nel 2012 e non quelli del 2013.

3149 GIUSEPPE ACQUARONE, 2652 PAOLO ALESSIO, 3151 GIOBATTÀ ANSELMO, 4029 GIOVANNI AURILIA, 4394 PIETRO BARTALINI, 1688 ANTONIA BONANZINGA, 3757 ENRICO BORRIONE, 4068 GIUSEPPE BRINDASSO, 2646 CECILIO BRUZZONE, 4814 SALVATORE CALABRIA, 4957 GIANFRANCO CALCAGNO, 2963 GILDO CAPURRO, 3842 EUGENIA CARRO, 3812 GIUSEPPE CATALANO, 2929 MICHELE CASTAGNOLA, 5149 GIANCARLO CEREGHETTI, 4117 GIUSEPPE COPPA, 3418 ARMANDO CORSIGLIA, 2618 LORENZO DE FERRARI, 5464 FRANCESCO FEOLA, 1853 ARMANDO FRATTARI, 3331 MARIO GALLI, 4466 SERGIO GANDINO, 1936 SERAFINO GAZZO, 3155 PIERO GIORDANI, 5549 MARCO ISOLA, 4481 GIOVANNI LOMBARDO, 3925 GIORGIO MANGINI, 2645 ADRIANO NELLO MASSA, 2671 MARIO MEDVED, 4229 CARLO MIGLIARDI, 2449 ATTILIO NANI, 5306 ALFREDO NAPOLI, 4873 PAOLA NUVOLI, 3715 SERAFINA PELLERANO, 4287 PIERO PILO, 4625 ERVINO PONZECCHI, 2884 RENATO PORCILE, 6139 LUCIANO RIGHETTI, 4670 PIERO SANTINELLI, 3285 LUCIANO SIRI, 4560 GIANCARLO TEREZONI, 3227 MARIO TESSITORI, 3686 FRANCO TORTI, 5096 SERGIO TRAVERSO, 2965 ANTONIO VIGNA, 2540 GIOTTO ZURLI.



AUTORIZZAZIONE TRIB. GENOVA N.37/96

EDITORE: Circolo Autorità Portuale e Società del Porto di Genova
DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Girella,

HANNO COLLABORATO: Attilio Bombelli, Riccardo Bragoli,
Mario Ferrando, Ugo Riccò.

STAMPA: Arti Grafiche Francescane - Corso Europa, 386 b - 16132 Genova
Tel. 010 3742028 - email info@agfrancescane.com